

Tra gennaio e febbraio 50 decessi, identico bilancio del 2013

Le morti bianche non calano

“**S**e ne parla diffusamente, soprattutto quando l'emergenza passa per la cronaca di una morte spesso annunciata. Ma poi il sipario cala sulla tragedia e l'emergenza sicurezza sul lavoro viene quasi archiviata, quasi non fosse una priorità per il nostro Paese. Purtroppo, invece, i numeri dei decessi che si verificano in Italia sono una quotidiana testimonianza di un problema che chiede concretamente delle risposte per non creare un binomio orribile e ricorrente tra lavoro e morte”. Mauro Rossato, presidente dell'**Osservatorio Sicurezza sul lavoro di Vega Engineering** ha introdotto così l'ultima indagine sulle morti bianche in ambiente di la-

vorio ordinario verificatesi tra gennaio e febbraio e nella quale i decessi rilevati sono stati 50. Identico tragico bilancio dello scorso anno. A contare il maggior numero di vittime a gennaio 2014 è il Lazio (8 infortuni mortali); seguito da: Sicilia (6), Toscana ed Emilia Romagna (4), Campania, Piemonte, Veneto e Lombardia (3). Due le vittime in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia. Il 24 per cento degli incidenti si è verificato nel settore agricolo, il 20 per cento nelle costruzioni, il 12 per cento nel settore dei trasporti, magazzinaggi e comunicazioni, il 10 per cento nella produzione e distribuzione/manutenzione di energia elettrica, gas, acqua.

“ Per evitare queste tragedie bisogna fare di più ”

www.ecostampa.it